

Bundesgericht

Tribunal fédéral

Tribunale federale

Tribunal federal



CH-1000 Losanna 14
Incarto n. 211.1/09_2024

Losanna, 13 marzo 2024

Comunicato stampa del Tribunale federale

Sentenza del 13 marzo 2024 (6B_393/2023)

Assistenza al suicidio di una donna in buona salute: un medico ginevrino non ha violato la legge sugli stupefacenti

Dispensando pentobarbitale sodico a una donna sana di 86 anni e capace di discernimento desiderosa di morire, il medico non ha violato la legge sugli stupefacenti. Il Tribunale federale respinge il ricorso del Ministero pubblico ginevrino interposto contro la decisione della Corte di giustizia ginevrina di assolvere il medico. Già nel 2021 il Tribunale federale ha giudicato che la legge sugli agenti terapeutici non era stata violata.

Nell'aprile del 2017 una donna di 86 anni, sana e capace di discernimento, ha assunto del pentobarbitale sodico, una sostanza letale, che le era stato prescritto dal suo medico. La donna è deceduta contemporaneamente al marito, che soffriva di una malattia terminale. Già a fine 2015, ella aveva fatto attestare dal notaio la sua volontà di non sopravvivere al marito. A fine marzo 2017, la donna ha confermato il suo desiderio di morire al suo medico di base, il cui ne ha attestato la capacità di discernimento a questo proposito. Nel 2019, il Tribunale di polizia del Canton Ginevra ha condannato il medico a una pena pecuniaria di 120 aliquote giornaliere e a una multa di 2'400 franchi per infrazione alla legge sugli agenti terapeutici (LATER). La Corte di giustizia di Ginevra ha confermato la decisione nel 2020. Con sentenza del 9 dicembre 2021 il Tribunale federale ha accolto il ricorso del medico (sentenza [6B_646/2020](#), [comunicato stampa del 9 dicembre 2021](#)) essendo giunto alla conclusione che la LATER non era applicabile al caso concreto. Il Tribunale federale ha annullato la sentenza impugnata e rinviato il caso

alla Corte cantonale affinché questa esaminasse se del caso la legge federale sugli stupefacenti (LStup) era stata violata. La Corte di giustizia ginevrina lo ha escluso con decisione del febbraio 2023. Il Ministero pubblico ginevrino ha interposto ricorso al Tribunale federale contro tale decisione.

Il Tribunale federale respinge il ricorso nella sua deliberazione pubblica del 13 marzo 2024. La LStup non contiene alcuna disposizione che giustificerebbe una condanna del medico. Una pena può essere inflitta soltanto per un fatto per cui la legge commina espressamente una pena. La LStup ha lo scopo di disciplinare la fornitura di stupefacenti a fini medici e scientifici nonché di contrastare la dipendenza da tali sostanze. La dispensazione medica di pentobarbitale sodico a una persona sana non è indicata dal punto di vista medico né persegue fini terapeutici, ma solleva piuttosto questioni di natura esclusivamente etica e morale. La questione riguardante la legalità della somministrazione di tale sostanza a una persona sana non è quindi risolvibile sulla base delle conoscenze mediche o farmacologiche né della scienza in generale. Per questa ragione, non sussiste un comportamento punibile ai sensi della LStup. Non è compito del giudice penale interpretare in modo particolarmente ampio le disposizioni di legge in vigore, soprattutto di fronte a una tematica così controversa e delicata come l'assistenza al suicidio. Se del caso, spetterebbe al legislatore modificare le basi legali relative alla dispensazione medica di pentobarbitale sodico a una persona sana per adeguarle ai valori etici e morali condivisi dalla maggior parte della società. Va infine precisato che, nonostante l'assenza di disposizioni penali nel diritto vigente, un medico non può senz'altro dispensare il pentobarbitale sodico a una persona sana, in quanto rischia di doversi assumere la sua responsabilità professionale di medico in un procedimento civile o amministrativo.

Contatto: Peter Josi, Incaricato per i media
Tel. +41 (0)21 318 91 53; Fax +41 (0)21 323 37 00
E-mail: presse@bger.ch

Osservazione: Il comunicato stampa serve all'informazione del pubblico e dei media. Le formulazioni ivi contenute possono differire dal testo della sentenza. Per la giurisprudenza fa unicamente fede il testo della sentenza scritta.

La sentenza sarà consultabile dopo redazione della motivazione scritta sul sito www.tribunale-federale.ch (data ancora sconosciuta): *Giurisprudenza > Giurisprudenza (gratuito) > Altre sentenze dal 2000 >* inserendo 6B_393/2023.